

Bagnoli, pronti 320 milioni per la bonifica

RIQUALIFICAZIONE

Il ministro per il Sud
Barbara Lezzi annuncia:
«Presto nuovi bandi»

Vera Viola

NAPOLI

«Partono le bonifiche per l'area di Bagnoli»: l'annuncio del ministro per il Sud Barbara Lezzi al termine della cabina di regia che si è svolta ieri a Palazzo Chigi, a cui hanno preso parte rappresentanti del Mibac, del Mise, del Comune di Napoli, della Regione Campania, il commissario del Governo per Bagnoli e Invitalia. Si tratta della prima cabina di regia dopo quasi un anno, prima del governo 5 stelle-Lega, prima del neo commissario Francesco Floro Flores.

«Le risorse ci sono, abbiamo

pronti 320 milioni per bonificare sia a mare che a terra l'area di Bagnoli – ha precisato il ministro –. Possiamo partire con i bandi per le aree disponibili».

Il ministro per il Sud, che ha presieduto la riunione, ha poi chiarito che il finanziamento è stato definito sulla base di una stima del fabbisogno finanziario fatta da Invitalia. Per liberare i 320 milioni – ha precisato l'esponente del M5s – si riunirà la «cabina di regia del Fondo sviluppo e coesione 2019-2021 nei prossimi giorni e poi il 4 aprile si aggiungerà la delibera del Cipe». In altre parole i fondi ci sono e presto verranno assegnati. E ha aggiunto: «Adesso si faranno i bandi».

Nuova partenza, dunque, per Bagnoli che da 24 anni aspetta bonifica e rigenerazione urbana. La cabina di regia si chiude nel segno dell'ottimismo. Il ministro Lezzi parla di «investimenti che final-

mente partono al Sud». Il ministro dell'Ambiente, come ha riferito l'ad di Invitalia Domenico Arcuri, «ha chiarito che il decreto Vas, la Valutazione ambientale strategica, è stato approvato. I fondi arrivano e per due anni potremo lavorare». De Magistris entusiasta: «Si va avanti».

Ma i nodi da sciogliere non sono pochi. Le prime gare per la bonifica sono bloccate dai ricorsi su cui il Consiglio di Stato dovrebbe decidere l'11 aprile. Non solo. A gettare nuove ombre sulla riqualificazione sono state le osservazioni del ministero dei Beni culturali sul Praru (Piano di rigenerazione urbana di Bagnoli). In pratica si è chiesto di far arretrare rispetto al mare due strutture ricettive oltre a cancellare un parcheggio. Considerazioni che hanno gettato non poco sconcerto dopo che delle scelte urbanistiche si discute da decenni. Di fatto «abbiamo recepito le modifiche - commenta Arcuri - in un nuovo Pra-

ru». Tutto risolto? Per la Regione Campania no. «Servono chiarimenti – ha fatto notare il vicepresidente della Regione Campania Fulvio Bonavita – altrimenti non può esserci approvazione definitiva». In altre parole il Piano urbanistico sarebbe dovuto ritornare sulla scrivania dei ministri e poi arrivare in conferenza dei servizi, con tempi ancora lunghi. «Ma si è ipotizzata una soluzione – ha aggiunto Arcuri – il commissario invierà una lettera di chiarimenti alla commissione Vas che darà parere positivo». In dieci giorni.

Resta però un altro grande nodo. Ne parla Barbara Lezzi: «Parte del territorio – dice – è sotto sequestro della magistratura. Noi, rispettosamente, aspettiamo i tempi della giustizia; mentre, per le aree che sono libere siamo pronti». Che vuol dire: per quelle sequestrate, che sono più estese, per ora non c'è nulla da fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

